



27 settembre Madrid

*Beatificazione di
Mons. Álvaro del Portillo*

Don Álvaro e il Campus

2

La nascita dell'Università
I ricordi del Pensatoio

Affinché ci sostenga

3

Il desiderio di don Álvaro
La Cappellina

La Beatificazione

4-5

Tutti gli eventi
Volo Alitalia-UCBM
In pulmino verso Madrid

Il miracolo

6

La guarigione di José
Messaggio del Prelato
1994-2014: le tappe

La persona

7

40 anni con S. Josemaría
L'Opus Dei
Lecture consigliate

Incontro all'uomo

8

Iniziative nel mondo





“Impegnatevi con tutte le forze in quest’impresa”

“**A** quante decine di migliaia di persone potrà giungere questo messaggio di pace, e quanto bene potrete fare all’uomo e alla società, impegnandovi con tutte le vostre forze in quest’impresa! Essa nasce piccola, ma è già grande, perché desiderate realizzarla con cuore grande, alla misura del cuore di Cristo!”. Così si esprimeva Mons. Álvaro del Portillo nel 1993, durante la S. Messa in occasione dell’Inaugurazione del primo Anno Accademico dell’Università Campus Bio-Medico di Roma (nella foto). Il desiderio di don Álvaro era realizzare un sogno del fondatore dell’Opus Dei, san Josemaría Escrivá: una clinica universitaria a Roma, che offrisse soluzioni alla realtà del dolore e della malattia, attingendo allo spirito cristiano di servizio.

Incoraggiò la nascita del Campus Bio-Medico e seguì poi da vicino le persone impegnate a studiarne la realizzazione. Esortava per questo medici, infermiere e tutto il personale dell’Università a un particolare stile di lavoro: “Volete che la dottrina e l’amore di Cristo orientino e informino più profondamente

la società umana, e concretamente l’esercizio delle nobilissime professioni medica e infermieristica: senza la guida di questa dottrina e di questo



“Questa è la parola chiave che non dovrete scordare mai: servizio! Attraverso il vostro lavoro di docenti, ricercatori, studenti, e attraverso le altre mansioni, siete chiamati a servire gli altri con gioia”

Omelia S. Messa Inaugurazione I Anno Accademico – Roma, 15 ottobre 1993

L’idea da cui nacque tutto

amore, esse diventano facilmente tecniche fredde e cieche che, invece di servire al bene degli uomini, possono tramutarsi – non mancano purtroppo esempi eloquenti, anche al giorno d’oggi – in realtà contrarie alla vita e alla dignità dell’uomo”.

Al centro della preoccupazione pastorale di don Álvaro c’erano anche gli studenti. La formazione universitaria doveva favorire la crescita armonica di tutta la persona, coniugare il più alto livello culturale e scientifico con il senso di responsabilità per le implicazioni etiche della futura professione.

Con queste premesse nacque nel 1993 l’Università Campus Bio-Medico di Roma. “Senza la fede e la lungimiranza di don Álvaro, l’Università Campus Bio-Medico di Roma oggi non ci sarebbe – ricorda il Presidente Felice Barela – A noi allora appariva un’impresa irrealizzabile. L’idea, invece, è diventata realtà”.



Paolo Arullani

era l’inizio di settembre 1988. La cornice è il Castello di Urio sul Lago di Como. Arriva, molto atteso, don Álvaro, al termine di un lungo viaggio in diverse nazioni europee. Chiede di vedere alcuni Responsabili dell’Opus Dei in Italia. Il clima è disteso e familiare, ma la nostra attenzione comunque alta. Don Álvaro ci dice: “Ho pensato che si potrebbe dar vita a Roma a una nuova iniziativa: un ospedale che con il tempo possa diventare un’Università. Ve la sentite?”. Ci guardammo sorpresi, ma anche già pronti a sognare: “Sarà come realizzare una Facoltà di Medicina partendo dal tetto, cioè dalle Cliniche!”. Eravamo sorpresi per la visione soprannaturale di don Álvaro: “Cominciamo dall’alto, dalla fede!” Era chiaro che pensava a tante cose: cristianizzare e umanizzare le professioni sanitarie, accompagnare tante persone nei momenti più delicati della vita, come la malattia e la sofferenza... Soltanto una settimana dopo ci chiese come pensavamo di realizzare l’idea. Capii allora ancor più chiaramente che non si trattava di valutare la sua fattibilità, ma di mettersi al lavoro per compierla! Così cominciò l’avventura. Fui incaricato di formare “un Pensatoio” e coinvolsi Luigi Altomare e poi gli altri con i quali iniziammo a incontrarci a Roma.

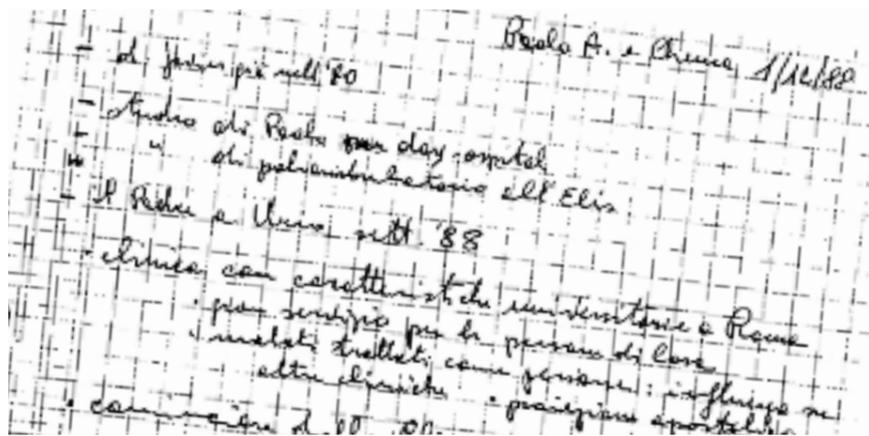


José M. Araquistain

Come medico personale di don Álvaro, ero il membro del “Pensatoio” che poteva avere qualche occasione in più di incontrarlo. Così fungevo anche da tramite e gli portavo tutti i documenti che con il tempo elaboravamo sul progetto. Lui aveva piacere di riceverli personalmente e mi ricordava che ci teneva molto che il Campus Bio-Medico iniziasse in piccolo e avesse il tempo di crescere bene. Ci teneva anche molto che facessimo visite alla Clinica Universitaria di Navarra, un’analoga iniziativa sociale dell’Opus Dei, e attingessimo da quell’esperienza nata molti anni prima. Proprio al ritorno da uno di questi viaggi mi chiese subito come stavano alcune persone là ricoverate. Nonostante tutti gli impegni che aveva nel governo mondiale dell’Opera, era sempre molto attento a tutte le persone.

Il Pensatoio

Don Álvaro nei ricordi di chi c’era



Il 1 dicembre 1988 ci fu il primo incontro del “Pensatoio”. Conservo gli appunti di quell’incontro con Paolo Arullani e José María Araquistain. Rivedendoli, mi colpisce come il progetto fosse già allora ben delineato. Nel settembre precedente, a Urio, don Álvaro ci aveva dato alcuni suggerimenti: “Realizzare a Roma una clinica con caratteristiche universitarie... Malati trattati come persone... fin dall’inizio va aperta una scuola per infermiere”. Qualche settimana dopo, in occasione dello scambio degli auguri natalizi, don Álvaro tornò sul lavoro che stavamo svolgendo



Luigi Altomare

e, con riferimento al suo predecessore, san Josemaría, ci disse: “Il fondatore ha pregato tanto, perché in tutte le grandi città, e in concreto qui a Roma, ci fossero degli ospedali ben tenuti, permeati dallo spirito dell’Opera”.

Negli anni in cui lavoravo come infermiera alla Clinica Universitaria di Navarra, in Spagna, ho potuto assistere don Álvaro in diverse occasioni. Ricordo che lottava ogni momento per la santità. Era umile, sempre sorridente e trasmetteva una pace incredibile. Quando un gruppo di studentesse italiane venne a studiare Infermieristica all’Università di Navarra, don Álvaro ci chiese d’insegnare loro bene non solo le materie curriculari, ma anche lo stile di lavoro che lui stesso aveva visto nella Clinica e che desiderava ci fosse anche al Campus Bio-Medico. Nel 1993 accettai poi di trasferirmi a Roma per contribuire all’avvio del Policlinico Universitario. Don Álvaro mi ringraziò per la decisione e ricordo che scherzava sul mio italiano, ma mi invita-



Conchita Barros con don Álvaro negli anni ‘80 alla Clinica di Navarra

va a non preoccuparmi: “Guarda me dopo tanti anni a Roma! Quando dico buongiorno a persone che non conosco, mi rispondono: ‘Ma Lei è spagnolo?’”. Così era don Álvaro: un vero modello da seguire.



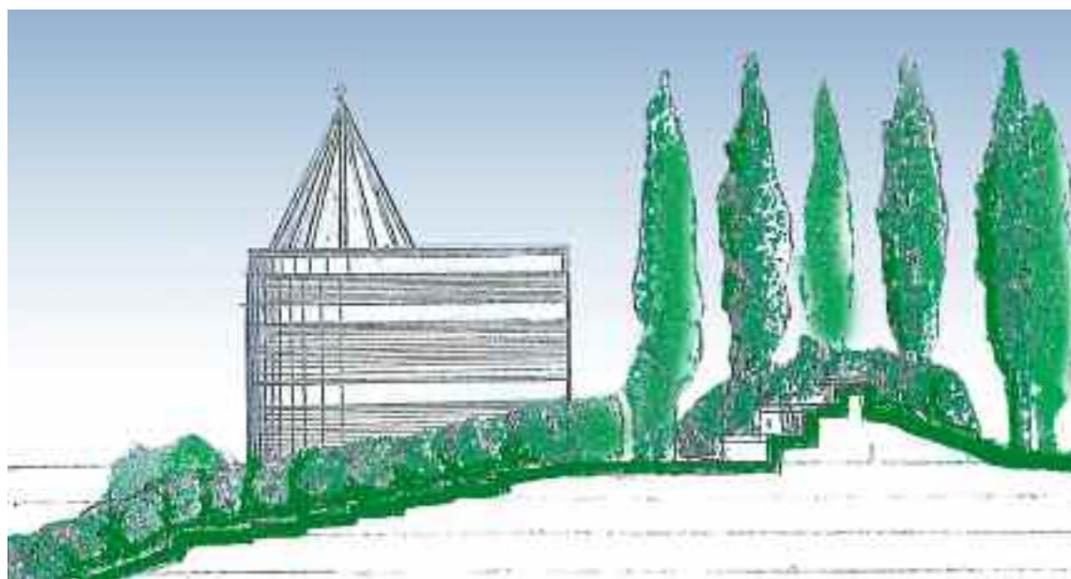
La Cappellina, un desiderio di don Álvaro

L'inaugurazione della Cappellina dedicata alla Madonna, collocata sulla collina che sorge al centro del campus universitario, corona un sogno che viene da lontano. Fu proprio il primo successore di san Josemaría Escrivá a suggerire la realizzazione di "una piccola 'Ermita' alla Madonna" alla quale fosse possibile rivolgersi in ogni momento per affidare il Campus Bio-Medico "con tutte le sue attività formative e assistenziali, rivolte agli studenti, ai medici, agli ammalati e ai loro famigliari" (parole di don Álvaro, riportate in una lettera del Vicario dell'Opus Dei per l'Italia, in data 4 marzo 1994).

"Con la costruzione della Cappellina si realizza un progetto pensato sin dalle fasi iniziali d'ideazione del Campus Bio-Medico - spiega il Presidente dell'Università, Felice Barela - La costruzione di questo edificio ha un significato importante per tutta la nostra Istituzione. La figura della Madonna infatti è tradizionalmente un punto di riferimento per i malati, ma Maria nella Chiesa è venerata anche come *Sedes Sapientiae* e avrà quindi grande valore anche per tutti

"Verrà, con l'aiuto del Signore, anche il momento di trasferirsi a Trigoria, e non sarà molto lontano, e di avere una Cappella dedicata alla Madonna alla quale rivolgerci affinché aiuti e sostenga l'intera famiglia del Campus Bio-Medico"

Risposta di Don Álvaro alla lettera di una persona impegnata a sostenere la realizzazione del Campus Bio-Medico - Milano, 4 marzo 1994



coloro che vivono da studenti o professionisti la vita universitaria".

Anche la collina dove sor-

ge la Cappellina ha un significato simbolico. Oltre a essere visibile da ogni angolo del campus universitario, è anche

il punto da cui venticinque anni fa il gruppo di lavoro impegnato a dar vita all'Ateneo prese visione e studiò i terreni

sui quali sarebbe sorto nel 2008 il campus di Trigoria. La Cappellina è accessibile tramite due sentieri sinuosi che salgono dai due lati della collina. Il pendio posteriore è invece coperto di ginestre, un tappeto giallo che vuole rappresentare un elemento di sorpresa per chi utilizza il sentiero alla base della collina, che già oggi collega il Policlinico Universitario e il Polo di Ricerca.

"Tra non molto sarà un punto d'incontro e di frequentazione - commenta Don Robin Weatherill - Immagino studenti, docenti e personale fare una deviazione o darsi appuntamento intorno alla Cappellina. È bello che si realizzi in occasione della Beatificazione di don Álvaro del Portillo, a cui la nostra Università deve molto".

"...affinché sostenga il Campus Bio-Medico"

Benedice la prima pietra S.E. Mons. Paolino Schiavon, Vescovo Ausiliare per il settore sud della Diocesi di Roma

La costruzione si estende su una superficie di 5 metri per 6. La facciata principale è costituita da una grata di vetro apribile, che permette di fruire della Cappellina anche a gruppi, sfruttando lo spazio antistante all'ingresso



La Statua della Madonna è realizzata in marmo bianco di Carrara e collocata all'interno della Cappellina, sotto il lucernario. Un punto di riferimento per i malati e, come *Sedes Sapientiae*, anche per coloro che vivono da studenti o professionisti la vita universitaria.



18 giugno 2014
Posa della prima pietra della Cappellina dedicata alla Madonna

Sostieni anche tu la realizzazione della Cappellina

- IBAN IT54J076010320000008154098
bollettino o bonifico postale intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma
- IBAN IT65M0569603211000007366X95
con bonifico bancario intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma
- sul sito www.unicampus.it
con carta di credito o paypal

CAUSALE: CAPPELLINA UNIVERSITARIA

Donazione fiscalmente deducibile

Info: sostienici@unicampus.it



La Beatificazione

Mons. Álvaro del Portillo sarà beatificato a Madrid il prossimo 27 settembre, a vent'anni dalla sua morte e in occasione del centenario della sua nascita

Il programma degli eventi

Per aggiornamenti e novità sul programma: www.alvarodelportillo.org

27 sett
sabato

MADRID

ore 10:00 Inizio del programma di benvenuto trasmesso su maxischermi

ore 12:00 S. Messa di Beatificazione, presieduta dal Card. Angelo Amato, Prefetto Congregazione per le Cause dei Santi

28 sett
domenica

MADRID

ore 10:30 Inizio del programma di benvenuto trasmesso su maxischermi

ore 12:00 S. Messa di ringraziamento, presieduta da Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei

29 sett
lunedì

ROMA

ore 18:00 Traslazione del corpo del Beato Álvaro del Portillo alla Basilica di S. Eugenio

30 sett
martedì

ROMA

ore 11:00 S. Messa di ringraziamento nella Basilica di San Giovanni in Laterano, presieduta dal Card. Agostino Vallini, Vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma

ore 16:30 S. Messa di ringraziamento nella Basilica di Santa Maria Maggiore, presieduta dall'Arciprete, Card. Santos Abril y Castelló

01 ott
mercoledì

ROMA

ore 10:30 Udienza generale con Papa Francesco in Piazza San Pietro

02 ott
giovedì

ROMA

ore 18:00 Esposizione e benedizione eucaristica nella Basilica di Sant'Eugenio. Benedizione con la reliquia del Beato Álvaro del Portillo e traslazione del corpo nella Chiesa di Santa Maria della Pace

Volo Alitalia-UCBM per studenti e personale

ANDATA

Partenza da Roma Fiumicino (Terminal 1), ore 7.00.
Il check-in inizia 60 minuti prima della partenza. Per chi non usa il servizio navetta dal Campus Bio-Medico, l'appuntamento è alle ore 5.30 al Terminal 1 dell'aeroporto.
Arrivo a Madrid Barajas, ore 9.30

RITORNO

Partenza da Madrid Barajas, ore 21.00
Arrivo a Roma Fiumicino, ore 23.30

SERVIZI NAVETTA

ore 5:15 ritrovo all'ingresso del PRABB-Trapezio e trasferimento a Fiumicino (partenza, ore 5.30)
ore 9:35 arrivo all'aeroporto di Madrid e trasferimento a Valdebebas, luogo della Beatificazione
ore 14:30 trasferimento da Valdebebas al centro di Madrid
ore 19:00 trasferimento dal centro di Madrid all'aeroporto
ore 23:30 trasferimento da Fiumicino al PRABB-Trapezio



Informazioni

donalvaro@unicampus.it

“Desidero ringraziare Papa Francesco per la Beatificazione di questo vescovo che tanto ha amato la Chiesa. Ricorro all’intercessione di questo servo buono e fedele e gli chiedo che ci ‘contagi’ con la sua fedeltà a Dio, alla Chiesa, al Papa, a san Josemaría, agli amici; affinché anche noi possiamo avere la sua stessa sensibilità sociale, che si manifestò nell’incoraggiamento a intraprendere in tutto il mondo numerose iniziative a favore dei più bisognosi”

Mons. Javier Echevarría, Vescovo Prelato dell’Opus Dei

La festa al Campus

1 ottobre: inaugurazione della Cappellina e spettacolo degli studenti

Musica dal vivo, monologhi e brani recitati, ma anche immagini e testimonianze. Sono gli ingredienti dello spettacolo che gli studenti dell’Università Campus Bio-Medico di Roma metteranno in scena il 1 ottobre nel cortile d’ingresso dell’Ateneo per ricordare don Álvaro del Portillo, pochi giorni dopo la sua Beatificazione a Madrid. Una vera e propria festa per ripercorrere alcuni momenti salienti della vita del futuro Beato, il rap-

porto con il fondatore dell’Opus Dei, l’arrivo a Roma, il suo impegno pastorale e a favore dei più bisognosi. Sarà anche l’occasione per inaugurare la Cappellina che sorge sulla collina del campus universitario e che lo stesso don Álvaro suggerì di realizzare già

agli inizi degli anni ’90. La serata musicale e d’intrattenimento sarà preceduta alle ore 17 dalla celebrazione della S. Messa nel cortile d’ingresso e dalla benedizione della Cappellina, trasmessa anche in collegamento video. L’evento è aperto a tutti.



In pulmino verso Madrid

Alla scoperta della vita di don Álvaro

C’è chi alla Beatificazione di don Álvaro del Portillo volerà in aereo e chi, invece, ci arriverà in pulmino. Protagonisti assoluti alcuni studenti dell’Università Campus Bio-Medico di Roma, selezionati per far parte di un’esperienza di vita, un pellegrinaggio 3.0, che li condurrà a Madrid il 27 settembre, dopo un viaggio alla scoperta delle tappe e delle persone che hanno avuto un ruolo fondamentale nella vita del futuro Beato.

Il gruppo partirà da Roma alcuni giorni prima dell’evento. Il pulmino ospiterà anche un team per riprese e montaggio video in tempo reale. Il viaggio sarà, infatti, un format *on the road* dedicato al web: ogni giorno i ragazzi racconteranno alle telecamere le loro impressioni sui luoghi scoperti, sulle persone incontrate e su don Álvaro.

Tutti i contributi dagli “inviati” saranno pubblicati nei giorni della Beatificazione sui canali social dell’Ateneo.



Nella settimana della Beatificazione di Mons. Álvaro del Portillo (22-29 settembre), 28 chiese di Madrid ospiteranno diversi atti liturgici. Il programma di accoglienza dei partecipanti include anche la visita alla cattedrale dell’Almudena e ai luoghi legati alla storia del futuro Beato e alla nascita dell’Opus Dei.



Nell’ambito degli eventi legati alla Beatificazione, è allestita all’Università al Campus Bio-Medico di Roma una mostra dedicata alla figura del futuro Beato, con pannelli esposti negli edifici del Policlinico Universitario e del Trapezio.



I partecipanti alla Beatificazione potranno sostenere quattro progetti medici ed educativi sorti nell’Africa subsahariana su impulso di Mons. Álvaro del Portillo, durante gli anni in cui fu Prelato dell’Opus Dei. I progetti sono promossi da Harambee Africa International Onlus (www.harambee-africa.org).

Il miracolo di don Álvaro

Il cammino verso la Beatificazione



Il miracolo attribuito all'intercessione di Mons. Álvaro del Portillo si riferisce alla guarigione istantanea del bambino cileno José Ignacio Ureta Wilson che, a pochi giorni dalla nascita, ha subito un arresto cardiaco di oltre mezz'ora e una grave emorragia.

“I suoi genitori – raccontava Mons. Flavio Capucci, postulatore della Causa di Canonizzazione – pregarono con grande fede per mezzo dell'intercessione di don Álvaro del Portillo e quando i medici pensavano che il neonato fosse morto, senza alcun trattamento ulteriore e in modo totalmente insperato, il suo cuore riprese a battere, fino a raggiungere le 130 pulsazioni al minuto”. Nonostante la gravità del quadro clinico, undici anni dopo José Ignacio vive una vi-

Il 2 agosto 2003 il cuore del piccolo José Ignacio Ureta Wilson ricomincia inspiegabilmente a battere, dopo un arresto cardiaco durato più di mezz'ora.

ta normale. La guarigione miracolosa è avvenuta il 2 agosto 2003.

“L'avventura di José Ignacio – raccontano i genitori del bambino – ha rappresentato un processo di conversione e di profondo avvicinamento a Dio. In quei momenti abbiamo scoperto la nostra vocazione all'Opus Dei. Ci auguriamo che don Álvaro continui a intercedere per noi in futuro, come ha fatto fino ad ora”.

Il postulatore della Causa, Mons. Flavio Capucci (1946-2013), ha ricevuto circa 12.000 relazioni di favori ottenuti per intercessione di don Álvaro. Si riferiscono a grazie materiali e spirituali, guarigioni straordinarie e favori riguardanti la vita matrimoniale e familiare.

1994-2014

- 23 marzo 1994** Muore a Roma Mons. Álvaro del Portillo. Papa Giovanni Paolo II si reca a pregare sulle sue spoglie.
- 19 febbraio 1997** Mons. Flavio Capucci viene nominato Postulatore della Causa di Canonizzazione.
- 21 gennaio 2004** La Congregazione delle Cause dei Santi concede il nullaosta per l'inizio della Causa.
- 5 marzo 2004** Si apre il Processo istruito dal Tribunale del Vicariato di Roma. Terminerà il 26 giugno 2008 dopo 85 sessioni.
- 7 agosto 2008** Si chiude la fase istruttoria presso il Tribunale della Prelatura dell'Opus Dei. 133 i testimoni ascoltati.
- 19 febbraio 2010** P. Cristoforo Bove, O.F.M. Conv. presenta la *Positio* della Causa di Canonizzazione. Comprende 2.530 pagine in 3 volumi: *Informatio*, *Summarium* e *Biographia documentata*.
- 10 febbraio 2012** La Congregazione delle Cause dei Santi dà risposta positiva alla domanda circa l'esercizio eroico delle virtù di don Álvaro. Il 5 giugno anche la Congregazione Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi si pronuncia favorevolmente.
- 28 giugno 2012** Papa Benedetto XVI autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto sulle virtù eroiche di Mons. Álvaro del Portillo, attraverso il quale lo dichiara Venerabile.
- 5 luglio 2013** Papa Francesco firma il decreto che riconosce un miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Álvaro del Portillo.
- 27 settembre 2014** Mons. Álvaro del Portillo è proclamato Beato

“Ha fatto tutto il Signore”

dalla Lettera del Prelo dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, per la Beatificazione di don Álvaro

4 luglio 2014



“Nel cinquantesimo anniversario della sua risposta alla chiamata del Signore, con grande semplicità [don Álvaro] ci scriveva: «La storia della mia vocazione è la storia della preghiera fiduciosa e perseverante del nostro fondatore, che per quattro anni – senza nemmeno conoscermi, solo perché una delle mie zie gli aveva parlato di me – pregò perché il Signore mi concedesse questa grandissima grazia, il maggior regalo – dopo la fede – che Dio potesse farmi.

Insieme alla preghiera, sempre per incoraggiamento di nostro Padre, vi fu l'apostolato di alcuni suoi figli, che mi invitarono a partecipare a una catechesi e a visitare i poveri della Vergine, prima di accompagnarmi alla residenza di via Ferraz e presentarmi al nostro Santo fondatore. Ha fatto tutto il Signore». Con poche parole don Álvaro indica due condizioni per ottenere dal Cielo il dono di seguire Cristo con piena dedizione all'estensione del suo regno. Sottolinea innanzitutto la preghiera,

arma primaria di cui noi cristiani disponiamo per ottenere i benefici divini. La seconda condizione, su cui desidero soffermarmi, è altrettanto necessaria: servire gli altri mediante il compimento delle opere di misericordia.

Ha fatto tutto il Signore, spiegava don Álvaro. Però il Signore conta sull'impegno attivo e operoso di ciascuno, di ciascuna – con fatti concreti, con sacrificio personale – a favore delle necessità spirituali e materiali del prossimo”.

La beatificazione per la Chiesa

La beatificazione è l'atto con cui la Chiesa rende pubblicamente venerabile da un gruppo di fedeli, in luoghi e modi determinati, un Servo di Dio, ovvero una persona di cui sia già stato accertato in precedenza che ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane.

Rappresenta il secondo gradino nel percorso verso la canonizzazione, cioè l'inserimento nel Canone dei Santi. La beatificazione si differenzia dalla canonizzazione perché quest'ultima prescrive un culto esteso a tutta la Chiesa e presuppone l'esercizio dell'infallibilità del Pontefice.

Il processo di beatificazione non può iniziare prima di cinque anni dalla morte del candidato. Mira a dimostrare l'eroicità delle virtù da lui praticate e l'autenticità di almeno un miracolo avvenuto *post-mortem* per sua intercessione.

Dopo l'ammissione delle virtù eroiche, il Papa emette il decreto per cui il Servo di Dio può essere chiamato Venerabile. Provata l'autenticità del mi-

racolo, il Pontefice ordina la pubblicazione del decreto *del Tuto*, cioè della sicurezza a procedere, che ne permette il culto.

CAMPUS

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE

Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefano Tognoli

REDAZIONE

Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo,

Paola Raschielli, Bianca Sartirana

FOTOGRAFIE

Patrizia Tocci, Archivi del

Campus Bio-Medico di Roma

e della Prelatura dell'Opus Dei

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma

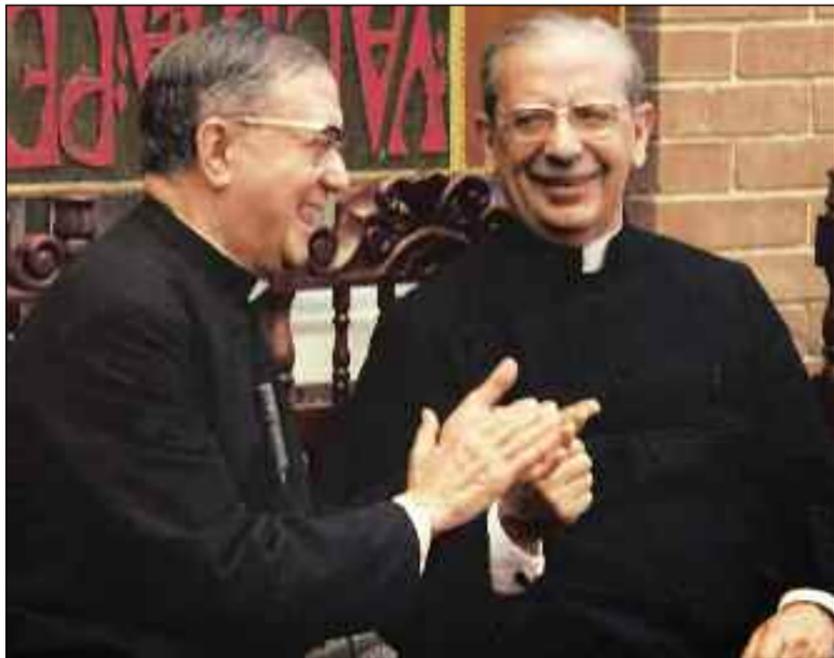
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456

E-mail: comunicazione@unicampus.it

Stampato nel mese di Settembre 2014

Abilgraph Srl, Via P. Ottoboni, 11 - Roma

“Don Álvaro me lo ha dato Dio”



“Altri fratelli vostri li ho cercati io, però don Álvaro me lo ha dato Dio”. Così si esprimeva una volta il fondatore, san Josemaría Escrivá, parlando dell'uomo che per primo lo avrebbe sostituito alla guida dell'Opus Dei. Persona di cultura, ingegnere civile laureato anche in Filosofia, ma soprattutto – come lo ha definito l'attuale Prelato Mons. Javier Echevarría – “un cristiano leale”.

Quando il 7 luglio 1935 prese parte al ritiro spirituale predicato da san Josemaría, Álvaro del Portillo rimase affascinato dal carisma del fondatore e dallo spirito dell'Opus Dei e ne chiese immediatamente l'ammissione. Anni dopo avrebbe definito quei momenti come un “terremoto” interiore, che si sarebbe poi trasformato nella chiamata a una vita con orizzonti completamente nuovi. Fin da subito don Álvaro divenne un sostegno fondamentale per l'attività pastorale del fondatore, tanto che nell'ottobre del 1939, a soli 25 anni, san Josemaría lo nominò Segretario Generale dell'Opus Dei. Un incarico che comportava diverse responsabilità, tra le quali quella di sostituire il

fondatore quando si assentava da Madrid per predicare ritiri spirituali e per far conoscere l'Opus Dei. Durante questi periodi don Álvaro non prendeva mai decisioni senza prima consultarsi con il “Padre”, in uno spirito non di timidezza quanto di umiltà nei confronti del ruolo di guida spirituale del fondatore.

Il rapporto di collaborazione e ancor più di amicizia che lo legava a

san Josemaría si declinava in molte forme di attenzione nei suoi confronti da parte del fondatore: dalla preoccupazione paterna per le poche ore di riposo che don Álvaro si concedeva, alla confidenza assoluta con cui il Padre gli apriva la propria anima, evidenziando le prove spirituali anche molto dure che affrontava. Una fiducia ricambiata dal “figlio spirituale”, che così scriveva a san Josemaría: “Ogni volta che sono lontano da Lei prego con più forza che mai, con tutta la mia anima, per mio Padre. E così aumenta la mia presenza di Dio, ricordandomi del Padre e offrendo cose per lui”.

Don Álvaro accompagnò il fondatore anche nel momento del suo passaggio al Cielo, il 26 giugno 1975. “Non appena mi resi conto della gravità della situazione – raccontava in un'intervista – gli impartii l'assoluzione e l'Unzione degli Infermi, come aveva ardentemente desiderato. Respirava ancora. Molte volte ci aveva supplicato appassionatamente di non privarlo di questo tesoro”. All'indomani della sua morte, san Josemaría fu sepolto nella cripta dell'oratorio di Santa Maria della Pace a Roma. Don Álvaro dispose che sulla lastra venissero riportate le parole che più incarnavano lo spirito di famiglia e l'affetto che univa i membri dell'Opus Dei, e lui stesso, al fondatore: *El Padre*.

L'Opus Dei

Fondata nel 1928 da san Josemaría Escrivá, l'Opus Dei è un'istituzione della Chiesa che ha lo scopo di formare spiritualmente uomini e donne che vivono in mezzo al mondo, insegnando che è nelle cose di tutti i giorni che il cristiano può riscoprire il proprio rapporto con Dio. L'Opus Dei offre mezzi di formazione cristiana (lezioni, ritiri, assistenza sacerdotale), rivolti a chiunque desidera coltivare la fede. Accanto alle attività spirituali in tutto il mondo sono nate attività sociali come l'Università Campus Bio-Medico di Roma, promosse da fedeli dell'Opus Dei insieme ad altre persone. L'Opus Dei è una prelatura personale della Chiesa Cattolica presente in più di 60 Paesi. Ne fanno parte circa 90mila persone, uomini e donne, per lo più laici: i sacerdoti sono 2000. In Italia ci sono attività spirituali dell'Opera in 25 città.

Per 40 anni accanto a san Josemaría



1937 - Don Álvaro a 23 anni

La vita

Terzo di otto fratelli, Mons. Álvaro del Portillo nasce a Madrid l'11 marzo 1914. Dopo il liceo, s'iscrive a Ingegneria e intraprende gli studi di Assistente di Opere Pubbliche, che gli permettono d'iniziare presto a lavorare. Ha vent'anni quando conosce san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei. Nel 1935 entra a far parte dell'Opera e diventa in poco tempo uno dei sostenitori più fidati del fondatore.

Nel 1944 è ordinato sacerdote. Poco dopo si trasferisce con san Josemaría a Roma, dove riveste anche diversi incarichi affidatigli dalla Santa Sede, specialmente durante il Concilio Vaticano II.

Alla morte del fondatore, nel 1975, viene eletto all'unanimità come suo primo successore e nel 1982, quando l'Opus Dei viene eretta Prelatura per-

“La famiglia – comunione di persone tra cui regna un amore gratuito, disinteressato e generoso – è il luogo, l'ambito in cui più che in ogni altro si impara ad amare. La famiglia è un'autentica scuola d'amore”

Don Álvaro

sonale, è nominato Prelato. Nel 1991 riceve da Papa Giovanni Paolo II l'ordinazione episcopale e muore a Roma il 23 marzo 1994, poche ore dopo il suo ritorno da un viaggio in Terra Santa. Il suo corpo riposa a Roma, nella cripta della Chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace.

Passione per l'università



“L'Università che si proponga istituzionalmente di offrire un contributo cristiano allo sviluppo della cultura, dovrà fare in modo che tutti i saperi convergano nel servizio disinteressato alla persona e pertanto alla società”

Don Álvaro si laureò in Ingegneria Civile e in Lettere (indirizzo Storia). Conseguì un Dottorato di Ricerca in ambito storico e ottenne poi un secondo Dottorato in Diritto Canonico. Lo appassionava la formazione degli studenti e incoraggiava i docenti a rendere amabile la verità. Fondò anche la Pontificia Università della Santa Croce a Roma.

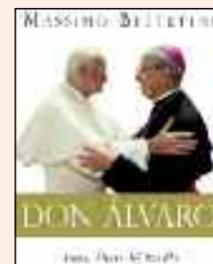
Attenzione ai malati



“Tutto, persone e cose deve essere – è – al servizio di coloro che meritano più di chiunque altro l'affetto di tutti: i malati”

Fin da studente dedicava interi pomeriggi in visita ai malati e a persone in condizioni difficili, nei quartieri più remoti di Madrid. Seguendo lo spirito del fondatore dell'Opus Dei, espresse in più occasioni la necessità di realizzare strutture dove assistere i malati con spirito cristiano di servizio.

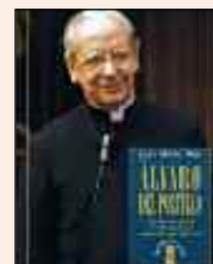
Letture consigliate



Massimo Bettegini
Don Álvaro
S. Paolo, 2014



Gabriele Della Balda
Álvaro del Portillo. Il Prelato del sorriso che guidò l'Opus Dei
Velar, 2014



Javier Medina Bayo
Álvaro del Portillo. Il primo successore di san Josemaría alla guida dell'Opus Dei
Ares, 2014

Iniziative sociali ed educative nel mondo

Il desiderio di don Álvaro di andare incontro all'uomo, nei suoi bisogni spirituali e materiali, è all'origine di numerose iniziative sociali ed educative, nate su suo impulso negli anni in cui era alla guida dell'Opus Dei.



USA

- Chicago, Illinois | Metro Achievement Center
- Bronx, New York | Rosedale Center

MESSICO

- Guadalupe, Nuovo Leon | Ciudad de los Niños de Monterrey
- Valle de Chalco, Città del Messico, Stato del Messico | Educar A.C.
- Ixtapaluca Valle de Chalco, Stato del Messico | Colegio Meyalli

GUATEMALA

- Città del Guatemala | Centro Educativo Técnico Laboral Kinal
- Città del Guatemala | Instituto para la promoción de la responsabilidad social empresarial
- Città del Guatemala | Junkabal
- Tecpán Chimaltenango | Escuela Agrícola Utz Samaj

HONDURAS

- Tegucigalpa | Centro Universitario Guaymura
- Zambrano, Departamento Francisco Morazán | Centro para el Desarrollo Rural Aragua

EL SALVADOR

- San Salvador | Escuela Montemira
- San Salvador | Colegio Lamatepec
- San Salvador | Centro de Capacitación Profesional para la Mujer Siramá

ECUADOR

- Quito | Fundación de Ayuda Familiar y Comunitaria
- Quito | Colegio Los Pinos

COLOMBIA

- Cali | Fundación Los Valles

PERÙ

- Cañete | Instituto de Educación Superior Tecnológico Privado Valle Grande
- Lima | Centro de Educación Básica Alternativa
- Lima | Colegio Montealto
- Comas, Lima | Colegio HUMTEC

BRASILE

- San Paolo | Centro Educacional y Asistencial Profesionalizante Pedreira

URUGUAY

- Uruguay | Asociación Uruguaya de Escuelas Familiares Agrarias
- Montevideo | Centro de Apoyo al Desarrollo Integral

ITALIA

- Roma | Università Campus Bio-Medico di Roma
- Roma | Università Pontificia della Santa Croce
- Roma | Collegio Ecclesiastico Internazionale Sedes Sapientiae

SPAGNA

- Pamplona | Collegio Ecclesiastico Internazionale Bidasoa

REGNO UNITO

- Londra, Inghilterra | Baytree Centre

NIGERIA

- Enugu State | Niger Foundation Hospital and Diagnostic Center
- Ogun | Abidagba Health Centre
- Ogun | Iroto Rural Development Centre
- Lagos | Wavecrest College of Catering and Hospitality Management

COSTA D'AVORIO

- Abidjan | École de Formation Professionnelle Yarani
- Bingerville, Abidjan | Centre Rurel Ilomba

REP. DEMOCRATICA DEL CONGO

- Kinshasa | Centre Hospitalier Monkole
- Kinshasa | Institut Supérieur en Sciences Infirmières
- Kinshasa | Lycée Technique et Professionnel Kimbondo

KENIA

- Limuru | Kimlea Girls Technical Training Centre

FILIPPINE

- Metro Manila | Family Cooperation Health Services Foundation
- San José, Cebù | Center for Industrial Technology and Enterprise
- Cebù City | Banilad Center for Professional Development
- Metro Manila | Developmental Advocacy for Women Volunteerism